Anno X - N. 3429 | Trieste, Sabato 30 Maggio 1891 (II Edizione del mattino) | Anno X - N. 3429

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 6 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20 — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

L'Italia in Africa. ROMA 29. (B) Il governo smentisce nel modo più categorico la notizia del *Fanfulla* che alcuni membri della commissione reale siano stati catturati da ras Alula. Alla Camera, Di Rudinì dichiarò che la Commissione ricevette istruzione di non accettare una intervista con ras Alula.

ROMA 29 (N) Il *Fanfulla* annunzia con riserva che la commissione d'Africa sarebbe stata catturata da una banda di ras Alula. In quarta pagina all'ultimo momento smentisce la notizia. Si osserva la publicazione di tale notizia va soggetta al codice penale che sancisce una pena per la diffusione di notizie false allarmanti, avendo essa prodotto un grande panico.

Il generale Gandolfi ha inviato stasera un dispaccio a Di Rudinì, informandolo che la Commissione d'inchiesta ha desistito dall'ideato abboccamento con ras Alula.

ROMA 29 (N) *Camera.* Rispondendo all' interrogazione se sia vero che la commissione d'inchiesta in Africa sia entrata in trattative con un capo abissino per ottenere la cessione del confine fino al Mareb verso un compenso pecuniario, Di Rudinì dichiara che giorni sono ricevette un telegramma di Borgnini che lo informava avere il Mercatelli annunziato all'on. Martini che ras Alula aveva deciso di chiedere un colloquio con la Commissione per intendersi sulla limitazione del confine al Mareb. Allora si rispose che qualora l'iniziativa del colloquio fosse veramente venuta da ras Alula, il ministero non aveva difficoltà, ma prima attendeva informazioni dal governatore.

Il Gandolfi riferì che il colloquio non era stato chiesto per iniziativa di ras Alula e perciò lo riteneva inopportuno. Il ministero fu dell'avviso del governatore. Su questo argomento non aggiunge altro. Dà poi schiarimenti circa le voci corse riguardo all'ordinamento dei corpi militari. Il progetto, accettato con lievi modifiche dal generale Gandolfi, non entra nelle attribuzioni della Commissione d'inchiesta.

Gl'israeliti in Russia. VARSAVIA 29. (N) Le leggi eccezionali contro gli ebrei, finora non applicate in Polonia, saranno eseguite fra qualche giorno anche qui e con il massimo rigore. Centinaia di famiglie ricevono giornalmente l'ordine di sfratto. Sono specialmente presi di mira gli artigiani israeliti, ai quali viene vietato l'esercizio del loro mestiere. Secondo le nuove disposizioni, nella sola Varsavia trovansi 30,000 israeliti non aventi diritto di domicilio.

La rendita italiana. VIENNA 29. (N) E' stato stipulato fra il governo italiano e un gruppo condotto dal Bleichröder un contratto per l'assunzione di rendita italiana. Da Parigi telegrafano che sono già incominciate le vendite per questa assunzione, ma questa notizia è smentita da Berlino.

Il Lloyd tedesco e l'emigrazione in America. BREMA 29. (B) Il Lloyd germanico settentrionale ha ordinato ai suoi agenti in Europa di esaminare rigorosamente le condizioni fisiche e morali degli emigranti. Per ogni emigrante che verrà respinto dall'America gli agenti del Lloyd suddetto saranno tenuti a pagare 21 dollari.

Pettegolezzi serbi. BELGRADO 29. (N) Nell'odierno numero del *Videlo* il comandante di divisione generale Boghicevic publica una rettifica ufficiale, nella quale l'ex comandante della fortezza di Belgrado, basandosi sugli atti, respinge la responsabilità per la morte di Elena Knicanin e la riversa sul ministero progressista, allora al potere.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 29. (B) *Tavola dei deputati.* Discutendosi la riforma amministrativa, il presidente de' ministri dichiara che gli organi del potere esecutivo devono essere nominati dal governo, non già eletti. L'amministrazione non deve essere considerata una seconda professione. L'Ungheria è sempre stata una barriera protettrice della civiltà dell'occidente e dopo la riforma amministrativa compirà ancor meglio questa missione. Con una buona amministrazione vuole il governo guadagnare aderenti all'idea dello stato ungherese, non con provedimenti forzosi. Prima e durante il discorso l'Estrema Sinistra fece rumori ed interruzioni, ma la maggioranza accolse il discorso con molti applausi.

Il viaggio dello czar. BERLINO 29 (N) La *Koelnische* ha da Pietroburgo che il viaggio dei sovrani a Mosca ed in Crimea è stato rinviato per malattia dell' imperatrice che è stata colta da una forte infreddatura.

BERLINO 29. (N) La *Kreuzzeitung* ha da Pietroburgo che lo czar ha intenzione di trasferire la sua residenza a Mosca. La idea è venuta allo czar: il Pobjedonoscew la favorisce, limitando però ad un anno il trasferimento.

Una crisi a Salonicco. SALONICCO 29. (N) E' scoppiata una grave crisi commerciale. Sette Case hanno sospeso i pagamenti. I passivi ascendono a 4 milioni di franchi.

I cereali in Germania. AMBURGO 28 (B) Secondo il *Correspondent*, debbonsi accogliere con tutta riserva le notizie circa l'ideata riduzione dei dazi sui cereali.

BERLINO 29. (N) Le *Polit. Nachrichten* dicono sicuramente prossima la sospensione dei dazi sui cereali e la publicazione del relativo decreto.

BERLINO 29. (B) Bötticher dichiarò ad una deputazione che i governi proporrebbero la sospensione dei dazi sui cereali, se fossero persuasi della reale utilità di questa misura. Il Magistrato ha aderito alla petizione da presentarsi al cancelliere dell'impero per la sospensione dei dazi sui cereali.

BERLINO 29 (N) Oggi alla Borsa, aspettandosi la riduzione dei dazi sui cereali, subentrò un ribasso nei prezzi delle granaglie. Il frumento perdette 7 marchi, la segala 5.

Parlamento austriaco. VIENNA 29. (B) *Camera dei Signori.* Deliberasi di costituire una commissione economica di 15 membri. Approvasi la legge sulla giurisdizione consolare. Discutendosi la riforma degli studi legali, il ministro si associa alle proposte della Commissione.

VIENNA 29. (B) Alla Camera dei Signori il ministro Gautsch trattò la riforma degli studi legali, accentuando che le basi dell'ordinamento restano le attuali.

VIENNA 29. (B) *Camera dei deputati.* Approvasi il progetto delle caserme di Vienna, rimettonsi alle commissioni due proposte. Döts e consorti interpellano circa il contegno di due capitani distrettuali contro la Società popolare tedesca. Wrabetz interpella circa i sussidi statutari da far versare ai membri della disciolta Società dei tipografi.

Pugni d'ignota provenienza. PRAGA 29. (B) Il *Prager Abendblatt* reca: Diversi giornali portarono la notizia di pretese colluttazioni fra persone appartenenti alle due nazionalità nell'esposizione boema. L'autorità fu da ciò indotta ad assumere rilievi, ma ad onta di assidue indagini nulla potè scoprire.

La ferrovia della Svizzera centrale. BERNA 29. (B) La Commissione del Consiglio nazionale per l'acquisto della ferrovia centrale deliberò ad unanimità di non accettare per ora la proposta del Consiglio federale concernente quello acquisto.

Un monumento. PRAGA 29. (B) Nella scuola dei cadetti fu scoperto solennemente il monumento all'imperatore.

Arciduchi malati. VIENNA 29 (B) L' arciduca Francesco Ferdinando d'Este è ammalato di morbillo. I sintomi della febre sono moderati. La malattia si manifesta mite.

Meridionale e Navigazione Danubiana. VIENNA 29. (B) Il termine di decorrenza degli interessi per le azioni della Meridionale e della Società di navigazione a vapore sul Danubio sarà fissato d'or innanzi al primo gennaio.

Le finanze portoghesi. PARIGI 29. (B) I negoziati finanziari del ministro portoghese delle finanze procedono bene e la situazione finanziaria comincia quindi a migliorare seriamente.

—

Una regina in pericolo. LISBONA 28. La regina Amelia per poco non fu vittima di un disastro, essendosi rotto l' asse della carrozza. Fortunatamente la regina rimase illesa.

Le gesta delle cavallette. MARSIGLIA 28. Il capitano del vapore *Amiral Bugeaud* giunto qui proveniente da Algeri riferisce che fu colto in alto mare da una nube di cavallette che invasero le cabine ed i saloni. Ci vollero parecchie ore per sbarazzare il ponte. Le cavallette coprivano il porto d'Algeri.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. Leva il sole o.e 4.21, tram. ore 7.35. Oggi S. Ferdinando. — Domani S. Angelo — Term. C. 7 a. 20.3, pom. 23.4 — Alt. bar. 759.9. Alta marea 5.30 p. —.— p., Bassa marea 9.14, a. —.— p.

Sequestro. La prima edizione del *Piccolo*, venne sequestrata per ordine dell'I. r. Procuratore di Stato signor Taddei. Diede motivo al sequestro l'articolo *„No!"*

Consiglio della città. Alla seduta publica tenuta ieri al meriggio e della quale abbiamo riferito brevemente nel *Piccolo della sera*, assistevano 39 consiglieri. Gli on. Artelli e Borghi avevano scusato la loro assenza.

Dopo una discussione sul modo di trattamento delle petizioni e proposte che pervengono da persone non appartenenti al Consiglio, il podestà comunica di aver ricevuto ieri

Sulla questione del portofranco

il noto memoriale della Camera di commercio e ne fa dar lettura.

L' ordine del giorno dell' on. Dompieri.

Dompieri Le lagnanze mosse dalla Camera di commercio nel suo memoriale sono, a mio avviso, pienamente giustificate. Un mese soltanto manca al toglimento del portofranco e la città tutta vive nella più penosa incertezza. Non solo gl' interessi del ceto commerciale, ma eziandio quelli dell' amministrazione comunale sono messi in forse. Come verranno istituiti i magazzini fiduciari e quelli di contamento? Ci sarà il personale all' uopo necessario? Quali saranno le tariffe per il dazio consumo? Quali le addizionali? Ci verrà accordato il dazio d' educilio? Sono tutte domande alle quali non si diede risposta. Il commercio è paralizzato e i negozianti devono disdire per il 24 agosto i magazzini che occupano, senza sapere che cosa potranno o dovranno fare dopo il toglimento del portofranco.

L' amministrazione comunale trovasi in una condizione ben penosa: essa è ignara affatto sul come potrà provedere al domani. E' spaventevole l' idea che possa sopragiungere il momento critico senza che sieno stati approvati i nuovi cespiti di rendita e il Comune si trovi senza la certezza di alcuna rendita, ma con la certezza di tutte le spese.

Ad uno ad uno ci furono tolti tutti i nostri privilegi, tutti i nostri diritti, alcuni di questi di carattere bilaterale, perchè furono stipulati nell' atto di dedizione. Di fronte alla pretesa necessità di Stato ci siamo piegati, abbiamo dovuto chinare il capo. Ma abbiamo almeno il diritto di sapere come si vuol provedere all' avvenire, abbiamo il diritto di esigere che il danno nostro non sia aumentato, senz'utile per lo Stato, dall' incertezza in cui deliberatamente ci si lascia.

Il Governo germanico non ha agito così in Amburgo. Al toglimento di quel portofranco furono emanati in tempo utile tutti i regolamenti, tutte le disposizioni di dettaglio. La città d' Amburgo fu equamente trattata, tutti gl' impiegati furono assunti dal Governo e intere famiglie non corsero come da noi il pericolo di rimanere senza pane. Si diedero equi compensi a quanti ne avevano il diritto. *(Approvazioni vivissime).*

Da noi, invece, *nulla*: l' unica domanda che abbiamo avanzata, fondata in diritto, che cioè il dazio sulle merci esistenti nei depositi al momento del toglimento del portofranco vada a beneficio del Comune, non fu nemmeno presa in seria considerazione. Si lascia la città in una febrile agitazione, incerta del domani.

Ora noi non possiamo passare sotto silenzio la riserva nella quale si chiudono i fattori governativi. E' dovere della cittadina rappresentanza di alzare la sua voce, di unirla al lagno che si eleva da tutta la città.

Io so che gli organi governativi risponderanno che non è da attribuirsi ad essi il ritardo, che necessità parlamentari, lo accordo con l' Ungheria, la combinazione che il Parlamento fu sciolto quando doveva venir presentato il relativo progetto di legge, causarono il ritardo. Io ammetto queste eccezioni, ma trovo che non iscagionano il Governo. Molti provedimenti da prendersi al toglimento del portofranco non stavano in indispensabile relazione con il progetto di legge - altri provedimenti, che stavano in relazione, potevano venir resi publici, avvertendo ch' era riservata l' approvazione parlamentare. Si sa già che quanto proporrà il Governo verrà approvato, e non è supponibile che il Parlamento sia più liberale di quello che sarà il Governo.

La Camera di commercio propone che si chieda una proroga di tre mesi. E' incontestabile che questa misura è dannosa per coloro che si sono già organizzati per esser pronti al nuovo ordine di cose. Ma il guaio della proroga è minore di quello che potrà derivare dall' applicazione del regime doganale senza che sieno stati promulgati a tempo i relativi regolamenti. Il Consiglio deve associarsi alla domanda della proroga come il minor male. Vorrei per altro che fossero accentuate le lagnanze per il modo con cui dal Governo sono state condotte le cose e propongo il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio della città deplora vivamente la tardanza frapposta dal Governo nel publicare i regolamenti, indispensabili per l' incorporazione di Trieste nel nesso doganale, e in ispecialità quelli relativi ai magazzini fiduciari, al trattamento delle merci esistenti nei depositi, alla tariffa di dazio consumo da applicarsi per Trieste, alla concessione dei dazi d' educilio;

fa presente al Governo i gravissimi danni che da questo stato di cose derivano al commercio e alla popolazione;

si associa, come minor male, alla domanda della Camera di commercio, perchè sia accordata una proroga di tre mesi al toglimento del portofranco e conseguentemente la proroga per tre mesi dell' attuale sistema di avversuale ai civici dazi;

incarica il signor Podestà di far presentare, nel modo che gli parrà opportuno, tale deliberato agli eccelsi fattori governativi.

Spadoni. Partendo da altri criteri d' ordine materiale e morale, non può associarsi alla proposta. Rileva il voto sfavorevole al Governo dato dalla Camera di commercio, ma nota che tale atteggiamento non è nelle consuetudini di quella corporazione. Vi deve essere stato quindi un lavorio di retroscena; il Governo, vistosi impreparato, avrà detto *pulsate et aperietur.* I lavori del porto non sono in pronto, nulla è disposto per la soppressione del portofranco al primo di luglio; il Governo si trova impacciato e vorrebbe che la città levasse le castagne dal fuoco. Il nostro commercio langue, l' importazione in questi ultimi mesi è molto diminuita. Prolungare l' attuale stato di cose equivarrebbe a prolungare l' agonia commerciale. L' oratore ritiene suo dovere di non prestar mano a questo giuoco del Governo, il quale spera in tal modo di far la miglior figura di questo mondo. Chiede che l' ordine del giorno Dompieri sia diviso in due parti: voterà con piacere la prima parte; non così la seconda.

Liebmann. Si associa invece alla proposta Dompieri. Crede che la proroga sia ormai cosa decisa. Riguardo alla continuazione dell' amministrazione dei civici dazi, nota che gl' impiegati sono licenziati per il primo di luglio. Alcuni forse accetteranno di rimanere per altri tre mesi, ma altri non accetteranno, altri si preparano già ad entrare in altro impiego. Ritiene si debba reclamare, in caso di proroga, dal Governo il rimborso dei danni e delle spese maggiori derivanti all' amministrazione dei civici dazi con l' assunzione del necessario personale.

Consolo. Fa notare che la Camera di commercio parla d' una proroga di almeno tre mesi dal giorno della publicazione delle norme e delle disposizioni di esecuzione.

Rascovich E. E' dispiacente di non poter assentire alla proposta Dompieri. Nella prima parte, cioè nella protesta contro il contegno del Governo, siamo tutti d' accordo. Noi non abbiamo domandato che ci levino il portofranco, il Governo ha voluto sopprimere questa nostra franchigia. Noi abbiamo sempre protestato contro questa misura, quindi non è opportuno ora di chiedere una proroga. Si conceda o non si conceda, i danni per la città saranno gravi egualmente. Il Governo faccia quanto crede e ne assuma intera la responsabilità.

Ventura. Crede sia obligo imprescindibile d' una amministrazione publica di provedere acchè i danni siano i minori possibili. I preopinanti vogliono riversare tutta la responsabilità sul Governo e non assumerne alcuna parte. E' vero, la situazione di fatto è questa: nulla è preparato, nulla è pronto! *(Impressione).* La *colpa* di ciò è del Governo, ma i *danni* ricadranno tutti sulla popolazione, nè il Governo presterà mai un indennizzo per questi danni.

Se per il fatto di respingere noi la proposta dell' on. Dompieri la proroga non venisse accordata, i danni, gravissimi, ne ripiomberebbero sulla cittadinanza e sul nostro commercio. E' una dolorosa necessità, ma necessità imprescindibile di tentare che i danni siano minori e che il commercio sappia come abbia a muoversi nel nuovo ordine di cose. Appoggia quindi e raccomanda caldamente al Consiglio la proposta Dompieri.

Combi. S' associa pure all' ordine del giorno Dompieri. La protesta scaturisce, a suo avviso, dallo stato delle cose e dalla odierna discussione. Questo atto ci è imposto dalle circostanze. D' altro canto, data la proroga, per tre mesi la popolazione non sarà aggravata di balzelli. Taluni che hanno regolato le loro aziende in base al nuovo ordine di cose soffriranno, ma sarà un danno di singoli, che sparisce di fronte al vantaggio della generalità. Se una colpa può farsi alla Camera di Commercio, si è quella di non aver preso già molto prima il deliberato che ci sta dinanzi.

Dompieri. Crede più opportuno precisare la data di partenza per la proroga che si chiede.

Consolo. Non è d' accordo di precisare tale data. Il governo accorderebbe la proroga, ma potrebbe egualmente publicare le norme e disposizioni soltanto pochi giorni prima della scadenza, e ci troveremmo quindi nella stessa situazione di oggi. Saggiamente ha operato la Camera di commercio a chiedere la proroga dal giorno delle publicazioni anzidette. In tal modo il commercio ha dinanzi a sè un termine fisso di tre mesi, per provedere ai propri interessi. Intanto l' incertezza resta, è vero, ma questa incertezza è preferibile allo stato attuale, in cui da un momento all' altro ci si può trovare, impreparati, davanti ad una nuova situazione.

Il podestà chiude la discussione e mette a voti la massima (!) di associarsi al voto della Camera di commercio.

Sorge qualche nuova osservazione circa il precisare o no la data di partenza della proroga e circa il modo di votare. L' on. Dompieri finisce con l' accedere alle vedute dell' on. Consolo, che sono, come ben nota l' on. Janovitz, quelle della Camera di commercio.

Finalmente il podestà mette a voti l'ordine del giorno Dompieri scisso in due parti: la prima, contenente la protesta e il biasimo contro il governo, è votata ad unanimità; la seconda, chiedente la proroga, è votata a grandissima maggioranza.

Il memoriale dell' amministrazione dei dazi

Il podestà, visto il numero ragguardevole di consiglieri municipali che compreso lui sono in numero di 40 e considerato che causa la stagione estiva non sa se si troveranno in seguito in numero così ragguardevole, considerata l'urgenza, passa al quinto punto dell'ordine del giorno, al memoriale cioè dell'amministrazione dei dazi in merito all'imminente riforma dei medesimi.

Il podestà ritiene che il memoriale diramato a stampa renda inutile la lettura in seno al Consiglio e, a tamburo battente, fa votare al Consiglio le seguenti proposte.

Senza pregiudizio del diritto del Comune di Trieste ad una adeguata indennità per l' espropriazione che va a soffrire stante la abolizione dell'esistente sistema aversuale e rispettivamente dall' introduzione del dazio consumo erariale e riservata ogni azione e ragione del Comune stesso per tale abolizione, si adotta di domandare che piaccia all'eccelso i. r. ministero delle finanze:

1) accettare e fissare quale futura linea daziaria della città chiusa di Trieste la linea proposta dai delegati del Comune nella prima perambulazione e segnata in verde nella pianta topografica avanzata col memoriale prodotto dal Comune di Trieste in data 22 aprile 1890 N. 10722 coll' aggiunta tutto al più di quelle frazioni di Gretta e Rozzol ammesse dai delegati del Comune nella seconda perambulazione avvenuta il giorno 30 novembre 1889;

2) ridurre la tariffa del dazio erariale per Trieste ad un tasso inferiore a quello votato per la città di Vienna, come fu domandato dal Comune di Trieste con la petizione avanzata in data 10 dicembre 1890 N. 45970;

3) accordare al Comune di Trieste a coprimento dei suoi bisogni economico-finanziari:

a) la percezione delle addizionali indicate negli uniti tre prospetti *A*, *B*, *C*, a seconda che venga applicata a Trieste o la tariffa progettata dall' eccelso i. r. ministero delle finanze (*A*) od una tariffa modificata nei sensi della petizione del 10 dicembre 1890 N. 45970 (*B*, *C*);

b) la percezione di una addizionale del 100% sul dazio complessivo, cioè quello di fabricazione e della relativa aggiunta (*ærarischer Aufschlag*) o di una imposizione fissa di f. 3 per ogni ettolitro di birra fabricata entro la città chiusa di Trieste, in quanto questa birra sia destinata al consumo di questa città o del suo territorio posto entro la cinta daziaria;

c) la percezione di una addizionale del 150% sui vini smerciati alla minuta e sulle carni macellate per la vendita nel territorio di Trieste posto fuori della linea daziaria;

d) la percezione di una imposizione indipendente di f. 12 all'ettolitro per i liquidi spiritosi distillati od in qualsiasi modo preparati, il cui grado alcoolico può essere rilevato a mezzo dell'alcoolometro centigrado, ma non oltrepassi i 60 gradi;

di f. 18 per tutti i liquidi spiritosi raddolciti, il cui grado alcoolico sorpassa i 60 ma non oltrepassa gli 80 gradi o non è rilevabile a mezzo dell'alcoolometro;

di f. 30 all'ettolitro per tutti i liquidi spiritosi (spirito alcool), la cui forza oltrepassa gli 80 gradi dell' alcoolometro centigrado:

oppure:

la percezione di una imposizione indipendente su tutti i liquidi spiritosi, calcolata a sensi della legge dello Stato del 20 giugno 1888 con f. 35 per ettolitro e grado, e con f. 20 all' ettolitro per i liquidi raddolciti, e ciò all'atto in cui questi liquidi passano oltre la linea o dai magazzini fiduciari passano al consumo locale entro la cinta daziaria e così pure la percezione d'una addizionale del 100% su tutti i liquidi spiritosi distillati entro la città chiusa e destinati al consumo entro la medesima;

e) la percezione e la rispettiva conservazione dell'attuale dazio di educilio su tutti i vini che venissero smerciati entro la futura città chiusa alla minuta, cioè in quantità inferiore a 28 litri, limitando però questo dazio al 25% sul prezzo di vendita.

4) E' incaricato l'Esecutivo di avanzare analogo memoriale all'eccelso i. r. ministero delle finanze.

Le proposte vengono tutte adottate a grande velocità e a voti unanimi eccettuati, pel punto terzo, quelli negativi dei quattro consiglieri del territorio, i quali per bocca dell'on. Sanzin dichiarano che non possono votare questo punto perchè contrario agli interessi del territorio.

Finita questa votazione gli impiegati ai civici dazi e gli assessori alle partite finanziarie, che erano intervenuti alla seduta consigliare muniti di scartafacci e documenti per illuminare eventualmente il Consiglio su questa importante questione, se ne vanno sodisfatti che non ci sia stato bisogno dell'opera loro.

E si passa alla discussione sul memoriale della Direzione dei Magazzini Generali per

Un appostamento di vigili entro il punto franco.

La Direzione dei Magazzini Generali chiede che il Comune stabilisca un appostamento di vigili entro il punto franco quale unico mezzo per tutelare dai danni del fuoco le proprietà accumulate in quel sito; offre di provvedere a proprie spese le macchine ed attrezzi, lasciando al Comune quelle per i letti, telegrafi ecc., e offre infine di contribuire con 4000 fiorini annui sulle spese ricorrenti che ascenderanno a circa f. 5200.

Si sviluppa una lunghissima discussione che riassumeremo brevemente.

L'on. Dompieri trova strana la domanda. Il Comune ha provisto per i bisogni di tutta la città con un corpo di vigili esemplari che riscosse sempre applausi. Non può ammettere che una corporazione qualsiasi pretenda di avere per suo uso esclusivo un corpo di vigili a spese del Comune. Persino quando le autorità trovano di imporre un servizio straordinario di vigili, come p. e. nei teatri, lo fanno pagare all'impresa. Cita il Lloyd, lo Stabilimento Tecnico che hanno un servizio speciale di vigili e se lo pagano a proprie spese; fa risaltare che i vigili entro il punto franco non solo non potrebbero ma non avrebbero nemmeno la possibilità di uscire dopo le 5 pom. dal loro posto. Riconosce lodevolissimo il pensiero di provvedere, visto le enormi quantità di merci che saranno ammassate nel punto franco, ma trova equo che la spesa sia risolta fra la Direzione dei Magazzini Generali e le compagnie di Sicurtà che vi sono interessate e ne svolge i motivi. Trova ad ogni modo che, siccome la gestione dei Magazzini Generali è condotta in sociale dal Comune e dalla Camera di Commercio, non c' è ragione che il primo si addossi una spesa maggiore. Accenna da ultimo che la Delegazione occupandosi dell'oggetto fece una proposta concreta in merito e si meraviglia che non ne sia stata data nozione al Consiglio.

Podestà. La Delegazione non fece alcuna proposta concreta; ad ogni modo non si trova in atti.

Dompieri Si richiama ai protocolli della Delegazione ed afferma che la proposta deve trovarsi in atti.

On. *Ventura.* Sostiene le domande dei Magazzini Generali; non vede possa reggere il confronto coi teatri e con gli altri Stabilimenti; accenna che al punto franco saranno accumulate delle merci per parecchi milioni: le sostanze di tutto il ceto commerciale oltre alle proprietà del Comune; osserva che infine tre quarti della spesa è assunta dai Magazzini Generali e che si tratta pel Comune di un dispendio di un migliaio di fiorini annui. Tra un argomento e l'altro osserva che se l' onorevole Dompieri lo onora della sua amicizia, non nutre però l' istesso sentimento verso l'istituto dei Magazzini Generali.

On. *Dompieri.* (*per fatto personale*) Protesta per l' accusa di poca benevolenza verso i Magazzini Generali; osserva che a Vienna, ove fu mandato per la bontà dei colleghi, in Consiglio, presso la Delegazione municipale ha patrocinato sempre la causa dei Magazzini Generali ed ha contribuito alla loro erezione secondo quanto gli consentivano il suo ingegno e le sue forze. Se in questo argomento è contrario, è perchè prima di essere fautore dei Magazzini Generali si ricorda di essere in Consiglio mandato dai contribuenti, e non può patrocinare un interesse particolare di fronte ad interessi generali.

Sull' argomento prendono ancora la parola gli onor. Combi, d' Angeli, Ventura, Moisè Luzzatto e il relatore Pimpach, dopo un' osservazione del quale l' on. Ventura, estendendo la proposta avanzata, dichiara che i Magazzini Generali, assumeranno *tutte* le spese d' impianto (compreso dunque letti, telegrafi ecc.) Su di che l'assessore Pimpach assicura il Consiglio che la spesa annua ricorrente a carico del Comune non sarà superiore di 1000 fiorini, e presumibilmente si limiterà a 700.

Messa a voti la proposta in questi sensi ottiene 19 contro 18 voti.

La seduta si chiude alle 2 e un quarto pomeridiane.

Come il governo germanico provvide al toglimento del portofranco in Amburgo. Dopo l'accenno che ne fece ieri in Consiglio municipale l'on. Dompieri è interessante sapere come il governo germanico procedette alla incorporazione nel territorio doganale della città-portofranco di Amburgo.

Nell'ottobre 1881 vennero aperti i nuovi punti franchi ultimati già in gennaio, quindi nove mesi prima *dell'incorporazione.* Così pure le istanze per accordare i magazzini privati di contamento con o senza chiusura doganale erano state evase. - E ciò che è ancora più importante, già dalla metà di maggio, cioè cinque mesi prima del toglimento del portofranco, il ceto commerciale veniva informato delle basi fondamentali per il credito relativo al dazio e all'imposta, e queste erano stabilite in guisa assai liberale. Col primo di luglio, quindi tre mesi e mezzo prima del toglimento del portofranco, era entrato in vigore il regolamento relativo ai depositi privati, e 14 giorni prima, cioè al 17 settembre, venivano ultimate le relative revisioni doganali.

Quel che dicono gli officiosi sulle disposizioni esecutive al toglimento del Portofranco. Il giorno susseguente alle deliberazioni prese dalla nostra Camera di commercio tanto il *Fremdenblatt* quanto il *Pester Lloyd* publicavano i seguenti frammenti delle disposizioni esecutive del progetto di legge che verrà presentato ai fattori legislativi delle due parti della Monarchia:

1. L'entrata esente da dazio di merci soggette a dazio destinate a rimanere in deposito o ad essere lavorate seguirà soltanto nelle località designate in via amministrativa d'accordo col governo ungherese e fuori dei medesimi in publici o privati magazzini sotto chiusura e controllo doganale. (*Questo sapevamcelo; quello che non sappiamo sono le modalità per questi magazzini fiduciari.)*

2. Per il deposito e lavorazione in questi magazzini vengono poste in prospettiva delle facilitazioni, così pure 3. per lo incremento dell' industria locale vengono accordate delle facilitazioni ed esenzioni di dazio. (*Poste in prospettiva facilitazioni! Non si può essere più indeterminati*).

4. Alla più lunga fino al 1° agosto 1891 incomincia il traffico dell'attuale territorio del portofranco col territorio doganale austro-ungarico e per il traffico del frattempo verranno prese delle disposizioni (*quali?*)

5. Le merci soggette a dazio che al 1° luglio si troveranno in deposito nel territorio del portofranco e che sono di provenienza estera sono soggette all'obligo del dazio e verrà accettata quale provata la provenienza della nazione più favorita. I depositi di zucchero, liquidi distillati e birra di provenienza dall'interno, come pure gli oli minerali raffinati nell'interno della densità massima di 880 gradi sono soggetti a dazio. La legge deve entrare in attività col 1° luglio 1891.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Abbiamo ricevuto ieri dal Circolo degli scamiciati, festeggiante il ritorno di un amico f. 10.52.

Unione ginnastica. Questa sera si inaugura la serie dei convegni estivi della Unione ginnastica, con un trattenimento che avrà luogo nel giardino sociale. La brava banda diretta dal m.° Exner svolgerà un variato programma musicale, e negli intermessi il valentissimo Antonj eseguirà i suoi brillanti fuochi d'artificio. Se il tempo si mantiene così sereno e la temperatura così primaverile, il convegno di quest'oggi riuscirà una festosa inaugurazione dei trattenimenti all'aperto.

Il nuovo orario della ferrovia meridionale. Col primo giugno sulle linee della ferrovia Meridionale andrà in vigore un nuovo orario. I treni celeri giornalieri fra Trieste e Vienna verranno accelerati. Da Trieste il treno celere del mattino invece che alle 7.10 partirà *alle 8* ed arriverà a Vienna alle 9.35 sera. Il treno celere serale partirà da Vienna per Trieste alle 8.20 e il postale alle 9. Verranno accelerati viemaggiormente i treni celeri attraversanti il Tirolo e la Carintia e verrà attivata una congiunzione fra Monaco e Marburgo, via Franzensfeste, in coincidenza col celere notturno della linea Trieste-Vienna, per modo da avere una congiunzione celere, ininterrotta fra Trieste e Monaco. Col nuovo orario da Trieste a Monaco s'impiegheranno ore 22, da Budapest a Innsbruck ore 18³/₄. Sulla linea del Tirolo verrà attivato un treno celere notturno fra Monaco e Roma. S'impiegheranno soltanto 28 ore e 15 minuti.

Ladro di pesci arrestato. Già due o tre volte alcuni pescivendoli di Pescheria Nuova si erano accorti che ad essi mancava qualche pesce. Perciò vollero stare in guardia, ed avvertirono pure della cosa la guardia municipale colà di servizio. Questa infatti l'altro ieri arrestò certo Ferdinando Gorian, facchino, da Trieste, nel momento che, credendosi inosservato, tentava asportare un crivello di pesce del valore di f. 1.20, a danno del pescatore Vincenzo Bassi di Chioggia. Il ladro venne consegnato all' ispettorato di via della Stazione, da dove fu più tardi condotto in via Tigor.

Brutto risveglio. Grato è il sonno, quale sollievo dei mortali, ma se il risvegliarsi ha da esser brutto come fu ieri quello di Giacomo C. da Udine, meglio è vegliare in sempiterno; vero è che l'addormentarsi di notte in piazza della Borsa dovrebb'essere cosa contro la quale l'esperienza dovrebbe avere ammaestrato parecchi, ma ciò non toglie che il risvegliarsi trovandosi spoglio dell'oriuolo e della rispettiva catena non debba essere la cosa più piacevole. Ad ogni modo è da sperarsi che il signor Giacomo un'altra volta si sceglierà un letto più soffice e meno esposto ai pericoli.

Il centenario di Pietro Zorutti. Com' è noto a chi segue con amore quanto riguarda gli avvenimenti letterari italiani, specialmente se hanno un' eco diretta nelle nostre regioni, nel decembre dell' anno venturo si compirà il centenario del popolarissimo poeta dialettale friulano Pietro Zorutti, nato nel 1792 a Lonzano, grazioso paesello posto sulla vetta di uno di quei poggi, che fanno del Goriziano una delle più ridenti plaghe della zona adriatica.

Ma, sebbene nato nel territorio goriziano, lo Zorutti apparteneva per famiglia, per tradizioni domestiche, per la lunghissima dimora e per il dialetto da lui usato, alla provincia di Udine, nella qual città chiuse per sempre gli occhi la sera del 23 febraio 1867, pianto sinceramente non solo da' suoi conterranei, ma da quanti altri lo conoscevano in grazia de'

suoi scritti. Predilesse il poeta la sua Udine, dove la sua persona era tanto popolare, che non c'era fanciullo, non umile feminetta del popolo che non lo conoscesse; senonchè il suo cuore, sempre caldo, sempre generoso, abbracciava nell'affetto tutta la patria del Friuli, onde i Friulani tutti, compresi quindi anche quelli del Goriziano, lo considerarono ognora a buon diritto come una gloria comune a tutta la regione friulana dal Timavo al Livenza e dalle Alpi Carniche alle lagune d'Aquileja.

Ecco perchè tutto il Friuli si appresta adesso a preparare la celebrazione del centenario della nascita del grande poeta degno compagno, nella letteratura dialettale italiana, al Lamberti, al Porta, al Brofferio, al Belli; ma pari solo al Meli nel genere idillico, nella riproduzione dei grandi quadri della natura e della vita campagnuola. Un comitato s'è costituito a Gorizia per festeggiare il fausto anniversario della nascita dell'illustre poeta; e Gorizia, capitale del Friuli Orientale, non c'è dubio che saprà fare le cose per bene. Altrettanto si appresta a fare Udine, la capitale storica della patria del Friuli, la città nel cui dialetto lo Zorutti scrisse i suoi versi stupendi dove, come si è detto, visse e morì.

Anzi quella *R. Accademia di scienze e lettere* incaricava un udinese da parecchi anni dimorante fra noi di dettare il discorso d'occasione, che nella solenne giornata verrà letto nell'aula di quel consesso scientifico-letterario. E questi è l'egregio prof. Oscarre de Hassek, noto in letteratura sotto il pseudonimo di Vittorio Catualdi e legato da tanti affetti alla città nostra. Ci gode quindi l'animo che anche la nostra Trieste, per la quale — come fu rilevato anche in una conferenza sui poeti vernacoli tenuta da un nostro amico alla *Minerva* — lo Zorutti ebbe sempre le più vive simpatie, entri, a così dire, anch'essa, sia pure indirettamente, in quest'omaggio alla memoria del poeta friulano, i cui versi furono così genialmente illustrati dal Gatteri, e di cui parla con tanto calore anche il Caprin nel bellissimo libro da lui recentemente publicato.

E Vittorio Catualdi, udinese, nella casa de' cui avi il poeta usò spesso famigliarmente, non mancherà certo di parlarne non solo con conoscenza dell'argomento, ma anche con quel riverente affetto che l'uomo illustre da onorarsi merita di certo. E Trieste, memore della nobile sua origine latina, parteciperà col cuore alle feste, che nell'occasione suddetta si celebreranno nella forte e generosa capitale storica della vasta regione a cui si connette il nome del più grande capitano di Roma antica.

Il conferimento di un'onorificenza. Mercoledì presso la Direzione della posta, alla presenza del personale delle poste e dei telegrafi, il direttore superiore sig. Pokorny presentò solennemente il diploma e le insegne di cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe al consigliere postale sig. Floriano Vouch, conferitogli in occasione del suo collocamento a riposo.

Per gli israeliti poveri di Corfù. Ecco la XII lista delle oblazioni: Elisa Bonn a mezzo di Augusto Brunner fior. 25, Thèophile Rocoffort di Marsiglia fr. 100, M. e I. Mandl di Vienna a mezzo di Jacob Brunner fior. 50. Assieme fr. 100 e fior. 75 i quali aggiunti ai precedenti fr. 15,280, fior. 1678 e it. Lire 100 formano un totale di fr. 15,380, fior. 1753 e it. Lire 100. Ulteriori oblazioni si ricevono presso le Assicurazioni Generali e Riunione Adriatica di Sicurtà.

Elargizioni varie. Da parte dei signori Salvatore e Quinto Segrè, quali esecutori testamentari del loro fratello, rispettivamente zio, signor G. Segrè q.m Leone pervennero all'ufficio podestarile f. 1000 colle seguenti destinazioni: per il fondo intangibile dell'Istituto dei Poveri f. 400, per la Società Amici dell'infanzia (affinchè venga istituito nel Presepio un letto che porti il nome del defunto) f. 200, per la Società Operaia (fondo pensioni) f. 100, per la Previdenza f. 100, per la Società di Beneficenza italiana f. 100, per la Poliambulanza f. 50, per l'Orfanotrofio S. Giuseppe f. 50.

I detti signori rimisero inoltre f. 300 alla Comunità israelitica per iscopi di beneficenza.

— La famiglia del defunto cav. Giorgio Angeli rimise al sig. Podestà f. 200 per iscopi di beneficenza. Il sig. Podestà destinò quell'importo metà all'Istituto dei poveri e metà alla sezione di beneficenza del Magistrato.

Le gite di domani. Domani, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Il piroscafo *Santorio* partirà alle 3 1/2 pom. per Capodistria e vi farà ritorno alle 8 pom.

Per i bagni di Aqua-Madre a Porto Rose presso Pirano partirà il piroscafo *Istria*, toccando Pirano nell'andata e fermandovisi un'ora al ritorno. Partenza alle 3 1/4 pom.; ritorno dai Bagni alle 7, da Pirano alle 8.

Per Miramar ci saranno due gite col piroscafo *Piranese*, la prima alle 3 1/4, la seconda alle 5 pom., ritorno alle 6 3/4.

L'apertura dei Bagni. La stagione, o Najadi belle, v'invita. E fra domani e posdomani si annuncia l'apertura di alcuni fra i nostri stabilimenti balneari. Il Bagno di spiaggia a Sant'Andrea e lo *Excelsior* a Barcola si aprono domani, 31 corrente. Lunedì 1. giugno poi s'apre anche il Bagno di spiaggia a Barcola.

Consorzio triestino dei pistori. Ieri alle 6 pom. presenti la metà dei consortisti e l'assessore sig. Artico, quale rappresentante l'autorità industriale, ebbe luogo l'assemblea generale straordinaria di questo consorzio.

Letto ed approvato il protocollo dell'antecedente adunanza, si dà lettura dell'istanza presentata al 24 maggio e firmata da 32 consortisti, nella quale si chiede che il Magistrato, in vista dell'aumento delle farine, accordi di aumentare di 2 soldi il prezzo del pane e che autorizzi il Consorzio ad emanare mensilmente un apposito listino pel prezzo del medesimo.

Il presidente sig. Cossancich propone che venga presentata pure un'istanza al civico Magistrato acciochè venga stabilito di non accordare più che il 10 per cento di abbuono ai rivenditori.

L'assessore sig. Artico gli spiega che lo stabilire il prezzo del pane non è in potere del Magistrato ma bensì della Luogotenenza; spiega pure che il Consorzio non è in potere di stabilire il prezzo del pane e che se anche la Luogotenenza trovando giusto, approvasse tale aumento, non si potrebbe in nessun caso proibire agli esercenti di vendere il pane ad un prezzo più basso, essendo libero a tutti di vendere la propria merce anche sotto il prezzo del costo. Li consiglia invece di accordarsi privatamente tra di loro e di comune accordo stabilire il desiderato aumento, ciò che venne pure fatto.

Il presidente propone pure che si avanzi un'istanza al Magistrato civico affinchè all'epoca della cessazione del portofranco, i territoriali abbiano da pagare un dazio prima di entrare in città a vendere il pane, perchè avendo essi spese piccolissime in confronto degli esercenti di città, fanno ai medesimi una forte concorrenza e cita ad esempio il podestà di S. Giuseppe che ha 16 o 18 donne che vengono giornalmente in città a vendere il pane, non solo per le piazze, ma anche per le case e consegnando ad esse 40 o 50 soldi al giorno a seconda del quantitativo di pane che vendono, egli guadagna giornalmente una ventina di fiorini, mentre invece un pistore che paga tasse sopra tasse, dopo di aver venduto 150 chilogrammi di pane, si trova alla sera con un miserabile guadagno di 2 fiorini.

Il consortista sig. Passler propone quindi che in vista delle attive prestazioni di cui finora fu largo l'attuale presidente e basandosi sul § 15 dello statuto, venga accordato al medesimo un emolumento annuo di f. 100.

Approvata a maggioranza di voti tale proposta e non domandando alcun altro la parola, la seduta viene levata.

Adunanza dei lavoranti macellai. Iersera ebbe luogo l'adunanza dei lavoranti macellai per la costituzione della cassa per ammalati, con numeroso intervento di soci. Presiedeva, quale commissario industriale l'assessore magistratuale dott. Giovanni Artico.

Proceduto si alla elezione delle cariche, risultarono eletti: a capo della deputazione: Tieni Giuseppe; a deputati: Grego Michele, Fabbro Giuseppe, Moretti Luigi, Polli Federico, Preschiern Giuseppe e Vidorno Giuseppe; a rappresentanti nell'adunanza del Consorzio: Moretti Luigi e Vidorno Giuseppe; a membri effettivi nella soprastanza: Braida Luigi, Deveggia Giov. Mocenigo Enrico e Stanislawsky Antonio; a sostituti: Rodella Vittorio e Servi Pietro; a membri effettivi per la Giunta di vigilanza: Cusina Giovanni e Pertot Luigi, a sostituti: Bressan Sebastiano e Ciotti Costante.

A delegati per l'adunanza generale: Antonini Gius., Barison Giorgio, Braida Luigi, Bressan Sebast., Butti Guido, Ciotti Costante, Cusina Giovanni, Destefano Rob., Deveggia Giov., Fabbro Giuseppe, Fabbro Pietro, Gardello Angelo, Jenco Pietro (Macello), Mocenigo Enrico, Moretti Luigi, Mussel Pietro, Pellarin Franc., Periatti Antonio, Periatti Carlo, Pertot Luigi, Peschitz Antonio, Rodella Vittorio, Samero Giov., Servi Pietro, Stanislawsky Ant., Svab Carlo, Vatta Carlo, Vianello Stefano, Viezzoli Giorgio, Zottich Pantal. (Macello).

Il dott. Artico dichiarò costituita l'adunanza, proclamando gli eletti e porse il suo saluto e i suoi auguri al neo-costituito sodalizio.

Società fra caffettieri. La Società triestina di mutuo soccorso e collocamento fra caffettieri terrà un congresso generale ordinario la sera del 1. giugno alle 8 nella sala sociale, per trattare il seguente Ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. del congresso antecedente; 2. Proposta per una riforma dell'Art. 49 dello statuto sociale; 3. Elezione d'un Ragioniere, quattro Consiglieri ed un Revisore; 4. Comunicazioni della Direzione.

L'adunanza di sarti che avrà luogo domattina al *Leon d'oro*, avrà per iscopo la nomina di un delegato al congresso generale austriaco di sarti e sarte, che sarà tenuto a Vienna al 28 e 29 giugno, la discussione sul riposo domenicale e di altri argomenti d'interesse della casta.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Elektra*, partito da Trieste e diretto a Hongkong, arrivò ierlaltro a Colombo.

Piccolo incendio. L'altra sera, verso le undici, certo Domenico Gandus, abitante nella soffitta della casa N. 8 in via della Pozzacchera si recava ad avvertire l'appostamento dei vigili dietro il Magistrato che colà erasi manifestato un piccolo incendio. Recatisi al luogo indicato i pompieri del detto appostamento e quelli di piazza Lipsia col comandante Chandoin e il luogotenente Caputto, si riscontrò che in un tubo laterale comunicante con la canna del camino erasi incendiato un ammasso di fuliggine. Da ciò molta paura, ma nessun danno.

Il piccolo incendio venne spento subito dai vigili stessi.

Una zingara che fa impazzire. Maria Skert, una buona donnetta di 42 anni, che abita al N. 9 di via Malcanton, era talmente desolata perchè da sei anni più non dava alla luce dei figliuoli, che fu presa dallo strano ghiribizzo di consultare in proposito una zingara. Questa diede alla Maria la consolante notizia che fra un mese ella sarebbe gravida. Tale annunzio produsse alla donna una gioia sì smisurata, sì frenetica che la poveretta incominciò a dar di volta al cervello e dovette perciò venir accolta nelle sale di osservazione dell'ospedale.

La superstizione ebbe così ancora una volta uno dei suoi mali frutti, benchè si manifestasse in forma di una lieta novella.

Alienazione mentale. Appena arrivato dalla sua patria, Treviso, il giornaliero Marco Visintin, d'anni 51, diede segni di alienazione mentale e mediante gli infermieri del sig. Elio Treves chiamato sul luogo fu accompagnato all'ospedale ed accolto in quelle sale sale d'osservazione.

Ferito accidentalmente durante il lavoro. Ieri, mentre stava lavorando nella villa Genel, il muratore Giuseppe Klum, d'anni 50, abitante in Chiadino N. 186, maneggiando un'ascia si ferì alla gamba destra abbastanza gravemente e dovette venir medicato alla farmacia di San Giacomo in Monte, dove, visto che il taglio era alquanto profondo lo si consigliò di rivolgersi all'ambulanza chirurgica dell'ospedale per le ulteriori cure.

Risse e ferimenti. Nel quarto ripartimento dell'ospedale venne accolto ieri il pescatore Giuseppe Pulgher d'anni 33, abitante al N. 142 di Santa Maria Maddalena Inferiore, il quale, in una rissa di cui non si conoscono i particolari, venne ferito alla testa ed alle gambe in modo non indifferente. Non volle dire chi sia il feritore.

— Nella farmacia di S. Giacomo in Monte venne medicato ieri mattina dal sig. M'zzan un giovanotto di 20 anni con una ferita lacero-contusa alla testa, riportata, a quanto egli disse, in una zuffa.

Macellaio caduto. Il macellaio Vittorio Carloni, d'anni 21, abitante in via del Solitario N. 4, conducendo ieri un carretto a mano, inciampò e cadendo si fratturò la tibia destra; dovette perciò ricorrere alle cure dell'ospedale.

Buona lezione ad un ladro. Iermattina, verso le 10, il giornaliero Francesco Krainer, d'anni 25, da Adelberga, abitante in via della Fabrica N. 2 si introdusse in una campagna di Rozzol, dove si accingeva a rubare della biancheria ivi stesa ad asciugare e già ne aveva fatto su un fardello che si preparava a celare sotto il cappotto; ma sul più bello, mentre il furfante stava per prendere il volo, sopraggiunse il proprietario della campagna, il quale, senza tanti preamboli, diè di piglio ad un pezzo di legno e menò un potente colpo al ladro, in guisa da cagionargli una grave ferita al cranio; poi chiamò le guardie, le quali condussero all'ospedale il ferito, che fu accolto nel quarto ripartimento in istato d'arresto.

Ladri nei quartieri privati. Ierilaltro fra le quattro e le otto pom. ignoti ladri si introdussero con chiavi false nel quartiere del sig. Giuseppe N. al passo del Ponte della Fabra N. 2 e da un armadio rubarono un paio di orecchini d'oro ed un anello d'oro del complessivo valore di 20 fiorini.

— Nel pomeriggio dello stesso giorno, approfittando della porta lasciata aperta, i ladri entrarono nell'abitazione del negoziante di commestibili sig. Giovanni S. in via della Barriera Vecchia N. 17, quarto piano, e rubarono un fermaglio d'oro che si trovava in un cassettone.

Turpe reato. Venne arrestato per turpe reato l'agente Carlo K. d'anni 27, da Monaco, abitante in via delle Aque.

Moneta falsa. Ieri mattina certa Elena Z. abitante in via del Muraglione N. 1 depositava all'autorità di Polizia un fiorino d'argento falso, che disse aver ricevuto in una pistoria.

Cucina popolare. *Pranzo* (ore 11 1/2 ant.) Minestrone: Orzo e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 1/2 pom.) Subbiotti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Pesce fritto con radicchio soldi 10, Insalata di fagiuol soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1821.

Ogni giorno una. Tupinetti entra dal farmacista.

— Mi favorisca - dice - una tisana e qualche altra cosa per lo stomaco. Ci ho qui un non so che, che sale, che scende, che risale ancora... sempre così.

Il farmacista riflette qualche istante, poi gravemente dimanda:

— Per caso, non avrebbe mica ingoiato un ascensore?...

TEATRI

SALONE FENICE. Compagnia marionettistica diretta da Leone Reccardini. (ore 8) Tutte le donne innamorate di Facanapa» e il ballo «La statua di Galatea animata da Cupido».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 29 maggio. — Berlino 163 1/2, Rubli 243 1/2, Ital. 91.25. Poche oscillazioni da Parigi, chiusa ferma per francese 94.40 per spagnuolo 72.65, per Banche 581.25. Ital. negletta 92.27. Qui 90.40—90.70.

Listino. — Napoleoni 9.32.05 a 9.33.05 Zecchini 5.50 a 5.52. Lire sterline 11.73 a 11.75. Londra 117 75 a 118.15 Francia 46.55 a 46.70. Italia 45.80 a 46.— Banconote italiane 45.90 a 46.—. Banconote germaniche 57.60 a 57.70. Rend. austr. in carta 92.55 a 92.65. Rendita ungh. in oro 4% 104.75 a 105.— detta in carta 5% 101.35 a 101.50 Credit 301.— a 302 — Rendita ital. 90.05 a 90 5/8 Lotti turchi 34.75 a 35.25 Serbi 3% 88.75 a 89.25 Serbi nuovi 5.30 a 5.65, Croce rossa italiana 18.— a 18.50.

Londra 29. (Chiusa) Consolidati 95 11/16 Lombardi 9 1/4, Argento 44 1/4 Spagnuola 73.— Italiana 91 1/4 Aust. eff. 79 1/4 Aust oro 94.— Ungh. 4 0/0 oro —, Egiziane 95 1/8 Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 3 5/8 Introiti della Banca —.— Ferma.

Francofort 23. (Borsa serale) Credit 260.75 Staatsbahn 237.75 Lombarde 81.75. — Rendita argento —.—. Sostenuta

---

CAFFÈ *Amburgo* 29. Santos good average, per Maggio —.—, Settembre 81.75, Dicembre 73.50. Sostenuto.

Amburgo 29. Rio ord. loco 77—82, reale 83—85 buono 86—89.

Havre 19. (Chiusa.) Santos good average, per Aprile per 50 chilò a fr. 107.—, Agosto fr. 105.50.

Nuova York 29. (Apertura.) Rio per consegne future, 10 in rialzo. Sostenuto.

CEREALI. *Londra* 29. (diretto.) — Mercato calmissimo. — Prezzi invariati.

COTONI. *Liverpool* 29. - Importazione 3488, Vendita 7000, Tendere in Docheta 400 Balle. — Mercato fiacco — Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. — Orleans, Upland, Texas americani 4.75, Fair Dhollerah 3.25, Good Fair Dhollerah 3.50, Oomra 4 15/16, M. G. Broach 4 11/16, Bengal 3 5/16, Fair Pernambuco 5.50, Good Fair Egiziana 5.50 — Maggio —.—, Maggio-Giugno 4 47/64, Giugno-Luglio 4 47/64, Luglio-Agosto 4 47/64, Agosto —.—, Agosto-Settembre 4 50/64, Settembre 4 53/64, Settembre-Ottobre 4 53/64, Ottobre-Novembre —.—, Novembre-Dicembre 4 59/64, Dicembre-Gennaio 4 60/64. — Ragguaglio settimanale: Importazione 59971, Esportazione 2454, Vendite 43510, Consumo 40840, Transito 56288, Deposito 1216000.

FARINA. *Parigi* 19. 12 Marche mese corr. 63.90, per Giugno 64.10 — calmo, Luglio-Agosto 64.75, 4 ultimi mesi 64.50. (Annuvolato.)

OLIO. *Napoli* 19. Gall. cont. 86.12, Maggio —.—, Agosto 86.26, Ottobre 86.25, cons. future 83.95. — Sicia contanti 83.53, Maggio —.—, Agosto 83.67, Ottobre 83.93 cons. future 86.78.

Parigi 29. Ravizzone, per mese corrente 73.75, per Giugno 74.25 calmo, per Luglio-Agosto 75.25, per 4 ultimi mesi 77.—.

Malaga 29. (via Londra) Oliva a reali 12.50 per Arroba franco a bordo.

PETROLIO. *Brema* 29. Loco 6.40 Fermo.

Anversa 29. Loco 15 7/8 Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 29. Loco 51.40, per Maggio-Giugno 50.50, Giugno-Luglio 50.75

Parigi 19. Mese a. 42.50, per Giugno 42.25 basso Luglio-Agosto 42.—, 4 ultimi mesi 39.25.

ZUCCHERO. *Parigi* 29. Greggio da 88° disp. 34.75—.— sorto, Bianco per mese c. 35.75, per Giugno 35.80, fiacco, Luglio-Agosto 36.10. 4 mesi da Ottobre 34.75, Raffinato 106 — — 105.50

Londra 29. Java a se. 15.—, calmo, Zucchero di rape gr. 0 se. 12.25, calmo.

Magdeburgo 29. Zucc. rendem. da 92° marchi 18.—, da 88° marchi 17.10.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rosco